# LA FEDE NELLA PAROLA

# E non dissero niente a nessuno, perché erano impaurite

Rivela il Libro della Sapienza che *“La paura altro non è che l’abbandono degli aiuti della ragione; quanto meno ci si affida nell’intimo a tali aiuti, tanto più grave è l’ignoranza della causa che provoca il tormento (Sap 17,11-12)*. Sulla paura, sullo spavento, sullo stupore ecco cosa troviamo nel Nuovo Testamento: *“Avendo però saputo che era re della Giudea Archelào al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nelle regioni della Galilea (Mt 2, 22). Ed egli disse loro: "Perché avete paura, uomini di poca fede?" Quindi levatosi, sgridò i venti e il mare e si fece una grande bonaccia (Mt 8, 26). E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna (Mt 10, 28). I discepoli, nel vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: "E' un fantasma" e si misero a gridare dalla paura (Mt 14, 26). Ma subito Gesù parlò loro: "Coraggio, sono io, non abbiate paura" (Mt 14, 27). Udite queste parabole, i sommi sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro e cercavano di catturarlo; ma avevano paura della folla che lo considerava un profeta (Mt 21, 45). Per paura andai a nascondere il talento sotterra: ecco qui il tuo (Mt 25, 25). Ma l'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso (Mt 28, 5). Giunti che furono da Gesù, videro l'indemoniato seduto, vestito e sano di mente, lui che era stato posseduto dalla Legione, ed ebbero paura (Mc 5, 15). L'udirono i sommi sacerdoti e gli scribi e cercavano il modo di farlo morire. Avevano infatti paura di lui, perché tutto il popolo era ammirato del suo insegnamento (Mc 11, 18). Allora cercarono di catturarlo, ma ebbero paura della folla; avevano capito infatti che aveva detto quella parabola contro di loro. E, lasciatolo, se ne andarono (Mc 12, 12). Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia (Mc 14, 33). Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura (Mc 16, 5). Ma egli disse loro: "Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. E' risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano deposto (Mc 16, 6). Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura (Mc 16, 8).*

*Tutti furono presi da paura e si dicevano l'un l'altro: "Che parola è mai questa, che comanda con autorità e potenza agli spiriti immondi ed essi se ne vanno?" (Lc 4, 36). Allora tutta la popolazione del territorio dei Gerasèni gli chiese che si allontanasse da loro, perché avevano molta paura. Gesù, salito su una barca, tornò indietro (Lc 8, 37). Mentre parlava così, venne una nube e li avvolse; all'entrare in quella nube, ebbero paura (Lc 9, 34). Ma essi non comprendevano questa frase; per loro restava così misteriosa che non ne comprendevano il senso e avevano paura a rivolgergli domande su tale argomento (Lc 9, 45). Avevo paura di te che sei un uomo severo e prendi quello che non hai messo in deposito, mieti quello che non hai seminato (Lc 19, 21). Gli scribi e i sommi sacerdoti cercarono allora di mettergli addosso le mani, ma ebbero paura del popolo. Avevano capito che quella parabola l'aveva detta per loro (Lc 20, 19). Mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte (Lc 21, 26). Dopo aver remato circa tre o quattro miglia, videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura (Gv 6, 19). Nessuno però ne parlava in pubblico, per paura dei Giudei (Gv 7, 13). Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga (Gv 9, 22). All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura (Gv 19, 8). Venuto a Gerusalemme, cercava di unirsi con i discepoli, ma tutti avevano paura di lui, non credendo ancora che fosse un discepolo (At 9, 26). E una notte in visione il Signore disse a Paolo: "Non aver paura, ma continua a parlare e non tacere (At 18, 9). E subito si allontanarono da lui quelli che dovevano interrogarlo. Anche il tribuno ebbe paura, rendendosi conto che Paolo era cittadino romano e che lui lo aveva messo in catene (At 22, 29). E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto uno spirito da figli adottivi per mezzo del quale gridiamo: "Abbà, Padre!" (Rm 8, 15). Per fede Mosè, appena nato, fu tenuto nascosto per tre mesi dai suoi genitori, perché videro che il bambino era bello; e non ebbero paura dell'editto del re (Eb 11, 23). Lo spettacolo, in realtà, era così terrificante che Mosè disse: Ho paura e tremo (Eb 12, 21). E se anche doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non vi sgomentate per paura di loro, né vi turbate (1Pt 3, 14). Tenendosi a distanza per paura dei suoi tormenti e diranno: "Guai, guai, immensa città, Babilonia, possente città; in un'ora sola è giunta la tua condanna!" (Ap 18, 10). Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: "Signore, salvami!" (Mt 14, 30). E la donna impaurita e tremante, sapendo ciò che le era accaduto, venne, gli si gettò davanti e gli disse tutta la verità (Mc 5, 33). Essendosi le donne impaurite e avendo chinato il volto a terra, essi dissero loro: "Perché cercate tra i morti colui che è vivo? (Lc 24, 5).*

*Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite (Mt 28, 4). Non sapeva infatti che cosa dire, poiché erano stati presi dallo spavento (Mc 9, 6). Ed esse, uscite, fuggirono via dal sepolcro perché erano piene di timore e di spavento. E non dissero niente a nessuno, perché avevano paura (Mc 16, 8). Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento (Lc 2, 9). La gente uscì per vedere l'accaduto, arrivarono da Gesù e trovarono l'uomo dal quale erano usciti i demòni vestito e sano di mente, che sedeva ai piedi di Gesù; e furono presi da spavento (Lc 8, 35). Stupiti e spaventati credevano di vedere un fantasma (Lc 24, 37). E le guardie riferirono ai magistrati queste parole. All'udire che erano cittadini romani, si spaventarono (At 16, 38). Ma quando egli si mise a parlare di giustizia, di continenza e del giudizio futuro, Felice si spaventò e disse: "Per il momento puoi andare; ti farò chiamare di nuovo quando ne avrò il tempo" (At 24, 25). Non sembri che io vi voglia spaventare con le lettere! (2Cor 10, 9).*

*I presenti furono presi da stupore e dicevano: "Chi è mai costui al quale i venti e il mare obbediscono?" (Mt 8, 27). Scacciato il demonio, quel muto cominciò a parlare e la folla presa da stupore diceva: "Non si è mai vista una cosa simile in Israele!" (Mt 9, 33). E la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi raddrizzati, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E glorificava il Dio di Israele (Mt 15, 31). Subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare; aveva dodici anni. Essi furono presi da grande stupore (Mc 5, 42). E, pieni di stupore, dicevano: "Ha fatto bene ogni cosa; fa udire i sordi e fa parlare i muti!" (Mc 7, 37). E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte (Lc 2, 47). Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto (Lc 5, 9). Pietro tuttavia corse al sepolcro e chinatosi vide solo le bende. E tornò a casa pieno di stupore per l'accaduto (Lc 24, 12). Erano stupefatti e fuori di sé per lo stupore dicevano: "Costoro che parlano non sono forse tutti Galilei? (At 2, 7). Mentr'egli si teneva accanto a Pietro e Giovanni, tutto il popolo fuor di sé per lo stupore accorse verso di loro al portico detto di Salomone (At 3, 11). E vidi che quella donna era ebbra del sangue dei santi e del sangue dei martiri di Gesù. Al vederla, fui preso da grande stupore (Ap 17, 6).*

La paura si può governare e vincere solo con la sapienza, scienza, fortezza, consiglio, intelletto dello Spirito Santo. Lo Spirito viene, illumina la nostra mente, dona saggezza al nostro cuore, fortifica la nostra volontà, ci offre ogni altro aiuto e noi possiamo sempre orientare la paura verso il nostro più grande bene. Sempre la paura va vinta. Ma anche a volte la paura va ascoltata e trasformata in preghiera, chiedendo allo Spirito Santo il dono della sapiente e intelligente prudenza al fine di prendere la giusta decisione. Senza lo Spirito Santo, si possono prendere delle decisioni errate e tutta la nostra vita ne viene sconvolta. Le donne per paura e da essa governate, prendono la decisione di non compiere la missione che gli Angeli avevano loro affidata. Per paura non dicono niente a nessuno. Per paura l’evento che ha sconvolto la storia, è stato tenuto nascosto nel segreto del loro cuore. Oggi noi, per paura del mondo e perché da esso soggiogati, non annunciano più Cristo. Ci sentiamo inferiori alle altre confessioni. Vogliamo essere accolte da loro pagando però un prezzo altissimo: il rinnegamento di Colui che è la nostra vita, la nostra verità, la nostra grazia, la nostra redenzione, la nostra salvezza, il nostro tutto. Per una misera considerazione umana, rinneghiamo il Giusto e il Santo, il Salvatore e il Redentore, la Luce e la Pace, la Misericordia e il Perdono di Dio.

*Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall’ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d’una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l’avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: “Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto”». Esse uscirono e fuggirono via dal sepolcro, perché erano piene di spavento e di stupore. E non dissero niente a nessuno, perché erano impaurite. (Mc 16,1-8).*

Le donne sono responsabili per la loro mancata obbedienza, per aver omesso di compiere quanto è stato loro comandato. Ad ogni comando va data una piena e immediata obbedienza. Ecco cosa aveva chiesto loro l’Angelo del Signore: *“Andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto”*. Gesù vuole che anche i suoi discepoli passino prima attraverso la via della fede nella Parola che viene annunciata loro dalle donne. Tutti dobbiamo passare dall’obbedienza alla Parola. Data questa obbedienza, poi si passa all’incontro diretto con Gesù. Si noti bene: il messaggio che le donne devono portare non è l’annuncio della risurrezione. Esso invece contiene l’invito che Gesù fa’ ai suoi discepoli perché vadano in Galilea. Là lo avrebbero incontrato. Questo messaggio è solo una relazione personalissima tra Gesù e i discepoli. Poi in Galilea la relazione a due sarebbe stata trasforma in relazione a tre: da relazione tra Gesù e i discepoli, in relazione tra Gesù, i discepoli, il mondo intero. La relazione a tre: Gesù, i discepoli, il mondo mai avrebbe potuto essere fondata sulla Parola delle donne, ma solo sulla Parola di Cristo Gesù. Dive non c’è la Parola di Gesù Signore non c’è la vera relazione con il mondo. Se vogliamo costruire una relazione con il mondo secondo verità e giustizia, grazia e luce, vita eterna e perdono, la possiamo costruire solo sulla Parola di Gesù. Non abbiamo altre vie. Padre, Cristo, mondo. Padre, Cristo, discepoli, mondo.

Madre della Redenzione, aiutaci a stabilire con il mondo la vera, giusta, santa relazione.

***06 Febbraio 2022***